indossano un cappuccio ad un mantello molto curto di color tanè. Eglino hanno per arme una croce rossa e turchina in campo bianco, e lo scudo ha per cimiero la corona di Spagna.

Si veggano, *Diego della Madre de Dios*, *cronic. de los descalcos de la santissima Trinitad* = *Barbosa*, *De Jur. eccles. lib. I cap. XLI, num.* 47 = *Lezana*, *Summa quaest. regul. tom. III* = *Tamburini*, *De jur. abbat. tom. II disput. XXIV, num.* 75 = *E le notizie del p. Michele di s. Giuseppe, procuratore generale di questa riforma, presso la corte di Roma.*

TAVOLA CCCIX.

RELIGIOSO TRINITARIO SCALZO IN FRANCIA

Si debbe ascrivere il merito d' avere introdotto in Francia la riforma de' trinitari scalzi al p. Girolamo Halies, detto del santissimo Sagramento. Egli nacque in Bretagna; in età d' anni trentatre entrò nell' ordine de' trinitari, e in seguito si adoperava con ogni efficacia per promovere la riforma, e a propagarla con uno zelo speciale nella Francia, non si sgomentando punto per le gravi difficoltà che gli venivano opposte. E tanta e sì indefessa fu l' operosità sua, che videla coronata d' un esito pienamente felice.

Dopo la morte di lui, seguita in Roma il 30 gennaio del 1637, i suoi religiosi, animati dallo stesso suo zelo dilatarono essa riforma e fondarono più conventi, tanto in Francia, quanto in Italia. Tra de' quali, i più cospicui furono quello di s. Dionigi in Roma, quello d' Aix in Provenza, quello di Seyne, quello del monte s. Quirico, presso Brignole, quello

della Palude, presso Marsiglia, e quelli di Brignole, di Luc, e di Marsiglia. Possedevano anche quelli di Livorno, di Turino e di Falcone; ma questi vennero eretti in provincia nel 1705 da papa Clemente XI, e assoggettati al generale degli scalzi di Spagna. Nel 1690 solamente ebbero il numero de' conventi prescritti da Urbano VIII, col suo breve del 27 settembre 1629; il quale pontefice erigevali in provincia separata, e nello stesso anno tennero formalmente il solenne capitolo della riforma, alla presenza del cardinale Grimaldi, arcivescovo di Aix, il quale di ciò aveva avuto commissione da Clemente X.

Vennero governati questi trinitari scalzi da un vicario generale, ed ebbero quasi la osservanza medesima de' trinitari scalzi di Spagna, ai quali si conformarono molto anche nell' abito. In fatti, non passava altro divario tra quello de' francesi e l' altro degli spagnuoli, toltochè il mantello che da questi ultimi si usa in coro e per città è di color tanè, e quello de' primi fu bianco, similmente al rimanente delle loro vesti. Ebbero del pari per arme una croce di panno rossa e turchina in campo bianco, attorniata da un fregio azzurro adorno d' otto gigli color giallo. Lo scudo portava per cimiero la corona reale di Francia.

Circa questa riforma è da consultare l' Helyot, il quale trassene le notizie da una cronaca manoscritta conservata nel convento di Roma.

V. VII. T. CCCX.

N. Cresci dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dir. N. Meneta inc.

Relig.ª trinit.ª scalza.

Oltre le re
proposito alla tra
Verso il 16
di Romero, luog
Fiandra, e vedo
monistero di re
da Toledo venir
avendo radunat
mare una com
sua proprietà,
tanto però che
clausura e l'e
pinquo monister
cevere i sacram
p. Gio. Battista
di cui si è disco
all'istituto de' t
comunità, abba
stiniane scalze,
premura di esse
l'abito, come a
dalle medesime f
nitari riformati e
sizione ne' religios